Anno IX. Udine – Venerdì 31 Luglio 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 171.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI
Corpo del giornale L. 1 per linea
Sopra la firma (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60. – Terza pagina C. 50. – Quarta pagina C. 25. – Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Riportiamo un importante articolo del nostro amico S., togliendolo dal giornale delle « Colonie Marina e Commercio » intorno alle nostre scuole all'estero. Il giornale delle Colonie è molto diffuso da per tutto dove c'è un nucleo di italiani che sentono affetto alla madre patria, e dove la inqualificabile soppressione farà stringer migliaia di cuori.

Fra le licenziate per soppressione di scuola, vi sono due distinte giovani Udinesi: De la Fonde Maria al Pireo, Antonini Doralice a Patrasso.

Le nostre Scuole Coloniali

I nostri lettori ricorderanno la vivace discussione che si è fatta alla Camera in sede di bilancio degli Affari Esteri, intorno alle scuole italiane all'estero. La minaccia di voler rimpicciolire o rimutare l'opera del ministero precedente, per quanto riguarda la scuola coloniale laica, appariva per molti segni assai prima che si discutesse il bilancio. E fu in questa previsione appunto che la Società *Dante Allighieri*, nel suo secondo Congresso, tenuto in Roma nell'aprile scorso, ebbe ad occuparsi specialmente di codesto delicato e grave argomento.

L'on. Bonghi, ricordando le belle parole del De Voglie, a proposito dell'*Alliance française*, ebbe però giustamente a dire, essere nostra sacra intrapresa quella di salvare l'animo e il pensiero italiano dov'è prevalso in antico, o di spanderlo dove può prevalere oggi; di allargare questa patria intellettualmente, sia dove non le si può sperare altra sorte di espansione, sia dove si può. Giacchè — sono sue parole — a questa espansione intellettuale molte altre seguono, più palpabili forse, ma necessariamente connesse con essa.

Perciò ancora, in quel congresso, considerando che la istituzione delle scuole all'estero non soltanto è pienamente conforme alle tradizioni, all'indole e alle tendenze del popolo italiano, ma che essa, nella forma più elevata risponde alla inesorabile necessità e alle leggi storiche dell'espansione; considerando che sarebbe oltremodo perniciosa ed al prestigio del nome italiano ed alla ragionevole influenza della nostra nazione all'estero, ed alla diffusione della nostra lingua e della nostra cultura, ed ai nostri interessi commerciali ed economici, presenti e futuri, ogni e qualsiasi diminuzione di quelle scuole in numero od in importanza; fu altamente espresso il voto che Governo e Parlamento concordino nel voler mantenere e favorire le scuole già esistenti, e dove sia opportuno accrescerne il numero, e qualora nel loro bilancio sia assolutamente indispensabile qualche riduzione, curino che questa sia fatta in modo da conservare intanto il numero delle scuole e da non turbare l'organismo e il carattere dell'istruzione.

E questo voto si chiudeva invitando i membri delle due Camere, partecipanti all'associazione, a sostenere rigorosamente tale concetto innanzi al Parlamento, e con la nomina d'una speciale Commissione incaricata di presentare al Ministro degli affari esteri questo ordine del giorno, e d'un'altra per istudiare le condizioni delle scuole italiane all'estero, onde poi consigliare praticamente quei provvedimenti che fossero ritenuti più acconci al miglioramento e all'estensione delle scuole medesime.

L'ordine del giorno fu debitamente presentato e raccomandato al Governo; nè alcuni membri della Società mancarono all'appello, nella loro qualità di deputati, sostenendo dinanzi alla Camera le giuste ragioni delle scuole, contro la proposta del Governo che, nella riduzione della cifra corrispondente in bilancio, accusava la tendenza di limitarne il numero e forse anche mutarne il significato.

Il che, per il bene del nostro paese, ci rifiutiamo tuttora di credere.

Ma, pur troppo, dopo il rigetto dell'ordine del giorno formulato e sostenuto in Parlamento dai nostri amici — che affermava il proposito di rafforzare nelle colonie italiane all'estero la coltura e il sentimento nazionale — altri segni, altri fatti sovvennero ad aggravare il triste dubbio che l'alta questione non sia sentita nella sua pienezza da chi più può; o che per lo meno, sia intesa in modo alquanto diverso, per ciò che concerne l'indirizzo. Il che pure a nostro avviso sarebbe pregiudizievole.

Poco dopo discusso il bilancio degli Esteri nella nostra Camera, con la lamentevole riduzione di 100 mila lire, nella Camera francese si aggiungevano più che 200 mila nel bilancio degli Esteri, senza discussione, alla somma già stanziata per codesto stesso scopo delle scuole all'estero.

Intanto il cardinale Lavigerie, ricordandosi assai più d'essere francese che cattolico (che vuol dire *universale*), d'accordo col Papa e col governo della sua Repubblica, fa larga propaganda in Oriente per le scuole e la nazionalità francese; e i nostri poveri cappuccini, cacciati dalla Tunisia, tornano in patria senza che alcuna autorità nostra protesti in nome della civiltà e del nostro diritto leso nella persona di quei nostri concittadini.

Intanto — per accennare solo più recenti fatti — mentre i francesi di Bucarest posano solennemente la prima pietra dell'edificio che dovrà servire di scuola, fondata dalla loro colonia, noi la nostra scuola a Braila l'abbiamo soppressa. E si noti che il mantenimento della nostra scuola non sarebbe costato un soldo al nostro bilancio, essendosi offerti i nostri connazionali di mantenerla.

Così, mentre i francesi aprono, noi si chiude; così sottentrano a noi, e noi si va eliminando, da noi stessi, dal Principato danubiano l'influenza nostra.

Intanto, un egregio amico nostro ci scrive queste righe che riproduciamo testualmente, e che sanguinano:

« La Colonia di Patrasso conta forse « 4000 abitanti; è la più importante, « forse, della Grecia. Il Governo italiano « aveva là una scuola maschile unica, « una femminile con 197 alunne (100 i- « taliane e 87 greche) ed un asilo con « 130 bambini. Le scuole di Patrasso « andavano bene, di che debbono essere « ben persuasi, se guardano agli atti, « anche al Ministero degli Esteri. Il Di- « rettore della scuola partì, richiamato, « da Atene; le maestre ritornarono in « Italia, lasciando a Patrasso le cose « loro. Giunti a Roma, un telegramma « del console li avvisa che la scuola di « Patrasso *è soppressa*! Due preti, che « vivono sotto il protettorato francese, « e che hanno istituita una scuola, alla « quale attirano specialmente i figli dei « molti Pugliesi là residenti, minacciando « i genitori di far loro perdere il pane, « devono avere ottenuto questo risultato, « che ci ferisce e ci danneggia; e si fanno « belli degli allievi della scuola italiana, « che raccolgono presso di loro ».

Noi non abbiamo modo di verificare questi fatti, che abbiamo riferiti, quali ci furono dati da persona altamente stimabile e in grado di saperli perfettamente.

Richiamiamo — per quanto da noi si possa — tutta la considerazione di Chi è preposto al Governo su questi fatti, e sugli altri, sicuri, cui abbiamo accennato. Voglia Egli, animato da quell'antico patriottismo che tutti gli riconoscono, veder dentro in queste cose con gli occhi propri, scevri da ogni preoccupazione di persona o di parte politica.

Egli è con una uguale serenità che noi discutiamo e scriviamo di tali gravi cose, e che intorno ad esse richiamiamo l'attenzione sua più benevola e forte.

E così egli provveda, finchè è in tempo! (1)

S.

(1) Come si è visto *Egli* ha provveduto col decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* che sanziona la strage di cinquantasei scuole!

(N. d. R.)

LA PIAGA DEI LIBRI DI TESTO

nelle scuole pubbliche

Il Ministro dell'istruzione pubblica, ha diramato ai Presidenti dei Consigli scolastici, la seguente circolare sulla scelta dei libri di testo da adottarsi nelle scuole pubbliche:

« *Roma, addì 21 luglio 1891.* — Da più parti giungono a questo Ministero gravi lamenti sulla molteplicità e mutabilità continua dei libri di testo, massime nelle scuole elementari. Si aggiunge che qualche volta s'impone l'uso di nuove edizioni dei libri medesimi, le quali assai poco differiscono dalle precedenti. E tutto ciò, si afferma, sarebbe opera non solo degli editori, ma anche di qualche insegnante, e di qualche ispettore scolastico, i quali si varrebbero dell'autorità dell'ufficio loro, per aumentare la vendita dei propri libri. Un tal fatto è dannoso all'insegnamento ed aggrava le famiglie di spese superflue, che ai più poveri riescono incomportabili.

« A questi mali si potrebbe subito rimediare quando il Governo stesso imponesse alle scuole i libri di testo. Ma ne verrebbe assai menomata la libertà, e si porrebbe ostacolo alla produzione di libri migliori, giacchè questi, prima di venire accolti nelle scuole, dovrebbero essere esaminati ed approvati dal Ministero, il che non potrebbe farsi in breve tempo, se si pensa alla moltitudine sempre maggiore di tali libri. E così si vedrebbe per alcuni anni chiusa la porta a libri migliori, per lasciarla aperta ad altri riconosciuti di merito inferiore, il che scoraggerebbe gli autori più operosi e valenti.

« È quindi opportuno seguire un'altra via, che, salvando la libertà, eviti il disordine. I Consigli scolastici hanno ora l'obbligo di formare gli elenchi dei libri da adottarsi in ciascuna Provincia. Se, invece di formare lunghe liste di numerosi libri, come generalmente suol farsi, essi le restringessero a quei pochi che reputassero davvero migliori, le mutassero solamente in quei casi in cui l'esperienza lo imponesse, o la pubblicazione di libri davvero preferibili lo richiedesse, i mali lamentati troverebbero pronto rimedio, e la libertà sarebbe rispettata.

« Io dunque invito i Consigli scolastici a ripigliare in esame gli elenchi dei libri già approvati, seguendo, pel nuovo anno scolastico, le norme qui sopra indicate, adoperando tutto il loro zelo nella formazione degli elenchi, i quali senza una grande e continua diligenza possono produrre mali maggiori che non si creda. Il Governo, da parte sua, non mancherà all'obbligo che ha di prenderli in continuo esame.

« I signori Provveditori sono poi invitati non solo a collaborare efficacemente coi Consigli scolastici, ma anche a deferire prontamente ai Consigli stessi ed al Ministero, chi abusasse del suo ufficio per promuovere la diffusione dei propri libri.

« Confido che in cosa di così grave momento, non verrà meno la cooperazione assidua di tutte le Autorità scolastiche.

« Il Ministro: P. *Villari* ».

Sempre a proposito di economie

Il decreto del Presidente del Consiglio, che nomina la Commissione incaricata di proporre la diminuzione degli oneri attuali delle provincie e dei comuni, è una nuova dimostrazione del modo con cui si applica il programma delle riforme promesse dal Ministero.

Non vi era infatti alcun bisogno di nominare una Commissione composta di magistrati e di alti funzionari, per scoprire quali sono gli oneri che maggiormente pesano sui bilanci dei Comuni e delle provincie. Non vi è Sindaco, non vi è Prefetto, non vi è Presidente di Deputazione provinciale, che non sappia quali sono le cause dell'attuale disagio finanziario delle Provincie e dei Comuni.

A che pro' adunque una nuova Commissione? Questa si riunirà con grande pompa, farà delle discussioni di molto pregio, scriverà relazioni ottime; e poi?

Ma intanto i mesi passeranno e il ministero troverà poi comodo di gettare sulle spalle della Commissione la responsabilità di quello che non si farà.

Il decentramento, affidato con tanta solennità alle cure del Consiglio di Stato, è finito ne' suoi archivi. La Commissione dei comuni e delle provincie finirà in una voluminosa relazione, con un trionfo certo del marchese Colombi di buona memoria.

La *Riforma* osserva che il Ministero è ritornato ai procedimenti della Destra antica, che, per ogni menoma cosa nominava delle Commissioni per diminuire la propria responsabilità, aumentando per nulla il prestigio del governo.

Il citato giornale soggiunse che la Commissione nominata, quando anche riconoscesse che le spese obbligatorie sono superiori alla potenzialità economica delle Provincie e dei Comuni, tuttavia non potrebbe proporne la limitazione, se lo Stato non si assumerà certi oneri. In tal modo si avrà un'altra accademia.

COME SI MUORE IN ITALIA

Da un discorso del senatore prof. Bizzozzero.

105 APPENDICE

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Oh oh! disse Gorenflot, il birbante che voleva strozzarmi, me, un uomo di Chiesa, ecco quel che gli avrà portato disgrazia.

— Perdonatele, compare; voi siete cristiano!

— Gli perdono, benchè mi abbia fatta una grandissima paura.

— Non basta; seguitò il buffone del re, conviene che accendiate i ceri e che borbottiate qualche preghiera vicino al suo corpo.

— Per che fare?

Questa era la solita domanda di Gorenflot, noi ce la ricordiamo!

— Come! per che fare? per non essere preso e condotto nelle carceri in città come omicida.

— Io omicida! io uccisore di costui! Eh via! se c'era adesso che mi voleva strangolare!

— Sì, Dio buono! e non essendovi riuscito: la collera gli ha messo in moto il sangue: si sarà rotto un vaso nel petto, e buona notte! Vedete che in conclusione voi siete cagione del tristo suo fine. Causa innocente, è vero, ma che importa? Intanto che sia riconosciuta la vostra innocenza, vi potrebbero fare qualche malanno.

— Mi pare che abbiate ragione, signor Chicot.

— E' tanto più, giacchè in questa buona città, in Lione, v'è un criminalista alquanto severo.

— Gesù! balbettò il frate.

— Dunque fate come vi dico, compare.

— Che ho da fare?

— Ponetevi qui, recitate con unzione tutte le preghiere che sapete, e anco quelle che non sapete, e quando sarà sera e sarete solo, uscite dalla locanda, quietamente e senza precipitazione.... conoscete la bottega del maniscalco di sul canto?

— Certamente; là mi dettr questo colpo ieri sera, disse Gorenflot mostrando l'occhio col cerchio nero.

— Commovente memoria! Or bene, io avrò cura che ritroviate colà il vostro cavallo; ci monterete sopra senza dare spiegazione a nessuno; poi, purchè vogliate, v'è la strada di Parigi; a Villeneuve Roi venderete il cavallo, e ripiglierete Panurgio.

— Ah! quel buon Panurgio, avrò caro di rivederlo.... gli voglio bene.... Ma di qua a là come camperò? disse il frate con tuono di somma angustia.

— Oh per questo non ci pensate, rispose Chicot, io non lascio mendicare i miei amici come si fa nel convento di Santa Genevieffa. A voi!

E levatosi di tasca due manate di scudi, le diede a Gorenflot.

— Uomo generoso! disse questi intenerito sino alle lagrime, lasciatemi restare con voi a Lione. Lione mi piace assai; è la seconda capitale del regno, e poi è città ospitale.

— Ma non capisci, triplice bestia! che io non ci resto; che parto, e tanto presto e rapidamente che non ti esorto a seguirmi.

— Sia fatta la vostra volontà, signor Chicot, disse Gorenflot rassegnato.

— Alla buon'ora, compare! così mi vai a genio.

Chicot piantò il monaco vicino al letto, scese dal locandiere, e presolo in disparte gli disse:

— Maestro Bernouillet, senza che ve lo figuraste, è succeduto un gran caso nel vostro albergo.

— Oh! sclamò l'oste cogli occhi spalancati, che cosa c'è?

— Il maledetto realista, lo sprezzatore della religione, l'abbominevole fautore degli Ugonotti.

— Ebbene?

— Ha ricevuta stamane la visita di un ambasciatore.

— Lo so, poichè son io che ve l'ho detto.

— Or bene, quegli era inviato direttamente al cospiratore; soltanto, secondo tutte le probabilità, non s'immaginava con quale scopo.

— E con che scopo?

— Salite alla camera del vostro ospite, maestro Bernouillet, alzategli un tantino la coperta, guardategli attorno al collo, e lo saprete.

— Oh! mi fate paura!

— Non vi dico altro. Questa giustizia si è compiuta in casa vostra, Bernouillet. Ed è per voi un grandissimo onore.

Indi Chicot cacciò dieci scudi in mano del locandiere, andò alla stalla, e fece uscire i due cavalli.

Frattanto l'oste, salita la scala più lesto di un uccello, era entrato nella stanza di Nicola David.

Vi trovò Gorenflot, che borbottava delle preci.

Si accostò al letto, ed a tenore delle istruzioni avute, sollevò le coperte.

La ferita era nel luogo indicato, sempre rossa, ma il corpo di già freddo.

— Così muoiano tutti i nemici della Santa Religione, disse facendo un cenno d'intelligenza a Gorenflot.

— Amen! rispose questi.

Tutto ciò avveniva all'incirca verso lo stesso tempo in cui Bussy poneva Diana di Méridor nelle braccia del vecchio barone il quale l'avea creduta estinta.

XXXIII.

Era la fine di aprile.

La grande cattedrale di Chartres era parata di bianco, e sui pilastri fasci di foglie tenevan luogo dei fiori. Dall'epoca a cui siamo arrivati, comprendiamo che quel fogliame era una rarità.

Il re, a piedi nudi come era venuto dalla porta di Chartres, stava ritto in mezzo alla navata, guardando tratto tratto se tutti i suoi cortigiani e gli amici si fossero trovati puntuali al convegno. Ma alcuni, scorticati dai sassi delle vie, si erano rimesse le scarpe; gli altri, affamati o stanchi, si riposavano o mangiavano in qualche bettola della strada, dove si erano cacciati di contrabbando: e soltanto pochi avevano avuto il coraggio di rimanere in chiesa sulla pietra umida con le gambe ignude sotto le larghe giubbe da penitenti.

Si credeva in allora, che facendo un pellegrinaggio alla Madonna di Chartres, per intercessione della Vergine, si ottenesse prole da chi non ne aveva, indossando due camicie che la superstizione diceva appartenenti alla Madre di Dio.

Enrico III in quel momento, in mezzo al silenzio generale, intese un rumore stranissimo, e che somigliava ad una risata soffocata, e cercò per abitudine se mai vi fosse Chicot, parecchè gli parve non poter esservi altri che colui per avere l'audacia di ridere in una circostanza simile.

(Continua)

« Quando si vuole giudicare dello stato sanitario di un paese, se ne trova un indice abbastanza esatto nella cifra di mortalità media dei suoi abitanti.

Ora, questo indice ci palesa che, quanto a salute, l'Italia viene in coda a quasi tutti i paesi civili; essa, infatti, ha una mortalità maggiore che la Svezia, l'Inghilterra, la Svizzera, il Belgio, l'Olanda, l'Impero tedesco e la Francia.

E notate che qui io non considero quegli anni in cui rare e gravi epidemie, come il colera, aggravano improvvisamente, ma transitoriamente, le condizioni sanitarie di un paese.

No, parlo di tempi normali. E la differenza nella mortalità non è piccola. Mentre in Isvezia e in Inghilterra sopra mille abitanti ne muoiono in media in un anno sedici o diciotto, in Italia ne muoiono più di ventisette. Il che vuol dire che se noi paragoniamo fra loro l'Italia e l'Inghilterra, che hanno presso a poco lo stesso numero di abitanti, troviamo che in Italia muoiono ogni anno più di 800 mila persone, mentre in Inghilterra ne muoiono poco più di 500 mila.

Ecco, adunque, che ogni anno si potrebbero salvare 300 mila vite se le condizioni sanitarie dell'Italia fossero eguali a quelle dell'Inghilterra, e più ancora se eguagliassero quelle della Svezia; notando per giunta, che in questi paesi stessi le condizioni sanitarie sono ben lontane dall'esser ottime, e che, anzi, governanti e governati si affannano a migliorarle, in modo da ridurre ad un livello ancor più basso la cifra della mortalità. »

Il personale di polizia

Scrivono ufficiosamente da Roma:

I recenti episodi svoltisi in un processo a Milano, certi incidenti avvenuti a Venezia, certe brutture scoperte in Sicilia, e lo scandalo della prevaricazione di una guardia ausiliaria di polizia in Roma, hanno richiamato la più viva attenzione del Ministero dell'interno su taluni sistemi che prevalgono nell'amministrazione della pubblica sicurezza in Italia.

L'on. Nicotera crede sia urgente riorganizzare *ad imis fundamentis* il personale inferiore di polizia in fine di depurarlo dai cattivi elementi e di evitare per l'avvenire il ripetersi di certi fatti che tendono a screditare un corpo la cui riputazione di moralità e di onestà non dovrebbe mai essere messa in dubbio.

L'onorevole ministro dell'interno nominerà a tal uopo una commissione speciale, la quale dovrà compiere i suoi studi e formulare le sue proposte entro brevissimo termine.

Episodio inedito sul 1870

La *Revue Diplomatique* pubblica una interessante corrispondenza inedita fra il principe Wisniewski, oriundo polacco naturalizzato italiano, che ebbe relazioni con Cavour, Rattazzi, Ricasoli e Minghetti, ed il maresciallo Prim, in ordine alla guerra del 1870.

Il 18 maggio 1870 il principe Wisniewski proponeva al maresciallo Prim la candidatura del Duca d'Aosta al trono di Spagna. Il maresciallo Prim gli rispose:

« La vostra lettera mi giunse troppo tardi: la mia parola è già impegnata col principe Hohenzollern, altrimenti avrei accettato con due mani la vostra offerta. »

È proprio vero che i destini dell'umanità sono un filo, e che le piccole cause sono sovente l'origine dei grandi effetti.

L'epidemia del bestiame nel Trentino

La *Provincia di Brescia* pubblica questa importante lettera sulle condizioni del bestiame nel Trentino, e sui provvedimenti per nulla giustificati stati presi dal Governo Austro-Ungarico contro l'introduzione del nostro bestiame per la barriera del Tonale.

Brescia, 25 luglio 1891.

Alla fonte di Peio, dove mi fermai qualche giorno in cura idroterapica, appresi con certezza che in quei dintorni erasi sviluppata una malattia epizootica contagiosa nelle bovine, le che in pochi giorni ne morirono moltissime. Chi diceva che che quel bestiame fosse colpito da polmonite, chi da afta, chi da carbonchio.

Fatto sta che quei veterinari facevano cremare con acidi ed interrare tutti i cadaveri, forse oltre cinquanta.

Fin qui nulla di straordinario, perchè ovunque possono svilupparsi malattie tanto negli animali che negli uomini.

Nel mio ritorno da Peio, e precisamente al confine vedo issata una tabella austriaca che impedisce l'importazione in quello Stato del nostro bestiame.

Restai stupito perchè una simile tabella non fosse stata posta dal nostro Governo per impedire l'entrata in Italia del bestiame austriaco.

Venni poscia a Ponte di Legno, e, raccontato il fatto, ove era già noto, mi fu detto che, impressionato il paese, l'onorevole signor Sindaco ed il signor Ricevitore doganale avevano fatto conoscere l'emergente alla nostra Autorità, perchè provveda con sollecitudine a scongiurare un disastro.

Già a quest'ora, io credo, che si sarà provveduto, ma in caso diverso urge non dilazionare.

UNA NUOVA BATTERIA ALLA FRONTIERA

Armamenti francesi

Uno degli effetti della visita fatti giorni sono dal ministro Pelloux alle opere di difesa della nostra frontiera fu la progettata costruzione di una batteria che deve dominare tutta la catena di forti che stanno intorno a Briançon — una delle piazze meglio difese della Francia.

Tale batteria verrà a costare assai, perchè la natura franosa di Chaberton, punta che sovrasta il Monginevra, ove deve essere costrutta, richiede lavori lunghissimi. Nondimeno per l'inverno prossimo sperasi ultimata ogni cosa.

Quanti tornano qui, dalla Savoia, dicono che gli apprestamenti militari sono al di là del confine, veramente inquietanti, fra l'altro, a Freney, vicino a Modane, si stanno preparando vastissimi locali per deposito di viveri e d'armi.

Il Congresso sulla tubercolosi

L'altro ieri presso la Facoltà di medicina di Parigi si è inaugurato un Congresso che se riescirà a pratici resultati asciugherà molte lacrime di madri che piangono al capezzale dei propri figli.

È il Congresso della tubercolosi ove i medici di tutti i paesi si comunicheranno il resultato dei loro studi intorno al terribile morbo, che da un secolo a questa parte miete più vittime di tutte le guerre sanguinose che si sono combattute nello stesso spazio di tempo.

Questo Congresso fu tenuto per la prima volta nel 1888 ed il resultato dei suoi lavori fu già rimarchevole; ma quest'anno si aspetta anche di più. L'insuccesso parziale di Koch, in Germania, le speranze che il dott. Launelongue ha fatto sorgere in Francia, molte scoperte sulle quali i loro autori hanno conservato fino ad ora il silenzio ch'essi romperanno senza dubbio, daranno alle laboriose sedute che si sono inaugurate un interesse eccezionale.

Presidente del Congresso è il dott. Villemin, quegli che, primo, 30 anni or sono e cioè assai prima che finissero gli studi *micrografici*, dimostrava il carattere contagioso della Tisi.

A tale Congresso oltre buon numero di medici francesi saranno rappresentati anche quelli delle altre nazioni; per l'Italia, dal giornale francese da cui togliamo questi cenni, figura il dottor Beanchi di Firenze, è certo un nome storpiato nè abbiamo agio di verificare il nome vero.

Il Congresso oltre i due temi d'ordine puramente scientifico tratterà pure questi altri tre che sono d'interesse pratico:

Creazione di ospedali pei tubercolosi.

Profilassi della tubercolosi.

Trattamenti della tubercolosi.

— Al Congresso è annessa una Esposizione di documenti relativi alla tubercolosi.

La tratta delle schiave in Turchia

I giornali greci ricevono notizie da Giannina, che hanno destato indignazione ad Atene. Secondo quelle notizie ad Argirocastro, a Burazza, a Giannina e in altre città dell'Epiro e dell'Albania, la tratta delle bianche continua su larga scala senza che le autorità locali se ne diano per intese. Ricchi bey ed anche funzionari di governo acquistano senza mistero giovanette cristiane e musulmane che essi chiudono nei loro *harem*. Si fa il nome di un notabile di Giannina che ha comprato due o tre settimane fa, una giovinetta sedicenne, ed un'altra di 10 anni. La cosa più triste in quest'affare è, che parecchi abitanti del paese, spinti dalla miseria, vendono per vilissimo prezzo le loro figlie ai ricchi.

Che la tratta continui in Turchia, lo attesta anche il sig. Tuckermann il quale, nella *New Rewiew*, racconta come valendosi della propria qualità di diplomatico (era ministro degli Stati Uniti in Grecia) visitando Costantinopoli, potè in compagnia del dragomanno della legazione americana, penetrare in una casa ch'era un vero mercato di fanciulle, accompagnatovi da un grosso funzionario di Stato e, a tempo perso, anche negoziante di schiavi.

Dunque, al diplomatico americano presentato per un *hakim* (medico) offrirono per la visita un ragazzo nubiano e 7 giovani donne per ognuna delle quali chiese un prezzo dalle 400 alle 600 lire turche.

La torpedine aerea

L'arsenale delle invenzioni fatte per ammazzare gli uomini si va ingrossando di giorno in giorno. Finora il *non plus ultra* degli strumenti micidiali era rappresentato dalla torpediniera sottomarina; ma ecco che viene a contenderle il poco piacevole primato la torpediniera aerea.

Infatti, quanto prima comincerauno in Inghilterra gli esperimenti del lancia torpedini aereo testè inventato dal signor Craydon, ex-ufficiale della marina americana.

A quanto se ne dice, egli sarebbe riuscito a superare tutte le difficoltà *che hanno messo* finora a tortura il cervello degli inventori; principalissima fra tutte quelle di evitare lo scoppio del proiettile al momento della lanciata.

Il signor Craydon ha cominciato per modificare la costruzione del siluro in maniera da rendere la dinamite pressochè insensibile al colpo della scarica. Quindi si è dato a studiare attorno al lancia torpedini ad aria compressa, ed ha finito per inventarne uno capace di comunicare una pressione di 5000 libbre inglesi per pollice quadrato, o in altri termini capace di lanciare il proiettile nello spazio di trenta secondi alla distanza di 4800 metri.

È vero che questo nuovo congegno è pesantissimo, ragion per cui le torpedini aeree non si potrebbero per ora adoperare che alla difesa delle coste e dei luoghi fortificati. Ma colle modificazioni successive chi sa mai a quello che si potrà arrivare. Intanto, ogni giorno che passa si moltiplicano, e si fanno più terribili i mezzi di distruzione.

DALLA PROVINCIA

Ai nostri corrispondenti rivolgiamo nuovamente la preghiera di scrivere da una sola parte del foglio, chè diversamente il lavoro di composizione viene difficultato e ritardato. Li preghiamo pure di scrivere breve e spesso, mandandoci sopratutto notizie.

Il Campo di cavalleria a Pordenone. Ieri con una grande sfilata in parata terminarono le manovre al Campo di cavalleria formato il 15 corr. a Pordenone e al quale han preso parte i reggimenti *Savoia* (3°) *Monferrato* (13°), *Lucca* (16°) e *Roma* (20°) nonchè la 1ª brigata del reggimento d'artiglieria a cavallo.

Il Campo dove si svolsero le manovre è una immensa e magnifica prateria.

Nonostante la grande caldura e la povertà del paese scarso di risorse per le truppe accantonate — la salute di queste si è mantenuta sufficientemente buona, e non si ebbero a deplorare disgrazie.

Alle manovre assistette un colonnello prussiano.

Ieri sera si sciolse il campo e i reggimenti ritorneranno alle rispettive sedi; la prima brigata dell'artiglieria a cavallo anzichè tornare a Milano, fermerassi a Verona in guarnigione.

Il 16° regg. Lucca pernotterà questa notte a Codroipo, e nella giornata di domani rientrerà in Udine.

CRONACA CITTADINA

Storia patria. 31 luglio (1537). Battaglia di Montemurlo, tra i fuorusciti fiorentini condotti da Pietro Strozzi, e le truppe di Cosimo I de' Medici, comandate da Alessandro Vitelli, colla vittoria di queste.

Un pensiero al giorno. Nella scienza non bisogna mai aver paura di dire: io non so.

Una lode meritata. La *Venezia* riproduce il bozzetto rusticano del nostro egregio amico, e valente collaboratore Carlo Fabris, che abbiamo pubblicato martedì col titolo « *Il tallone d'Achille del cattolicismo* », e lo dice scritto con uno stile che « ha molte analogie con quello pittoresco di Giovanni Verga ».

Il temporale di mercoledì sera mandò sulla terra il regalo di altri fulmini, oltre a quelli dei quali abbiamo parlato nella nostra cronaca di ieri.

Uno andò a colpire un binario fra Cividale e Cormons, lasciando illeso un cantoniere che si trovava vicino; uno si scaricò sul parafulmine della torre di porta Aquileja, un altro in una casa di via Antonio Lazzaro Moro, un terzo in una casa di via Villalta, e altri ne caddero a Gonars, a Chiusaforte, e, si dice, a Fauglis, quello di Chiusaforte, uccise alla malga Pecol otto vacche.

L'impeto del vento poi spinse un vagone vuoto, che dalla nostra stazione corse sul binario verso Cormons, e venne fermato al confine. Anche una carrozza del tram Udine-San Daniele, si mosse spinta dal vento e venne fermata presso le case Peclle.

Il servizio del tram cittadino è fuori di dubbio che procede in modo abbastanza regolare, e di ciò ne va lode, sia ai preposti, come al direttore ed al personale dipendente.

Tuttavia certi inconvenienti, che se apparentemente possono dirsi di poca entità, pel pubblico invece acquistano un'importanza maggiore, meriterebbero di essere tolti.

Primo fra questi è quello della coincidenza delle vetture sui binari di scambio. Sappiamo benissimo tutte le cause ordinarie che possono portare per conseguenza dei ritardi e quindi la mancata coincidenza; ma se questo fatto succede a motivo di errore nell'ordine di servizio o di trascuranza da parte di coloro che compiono il servizio stesso in allora è un'altro paio di maniche.

Intendiamo parlare dei ritardi che le vetture dirette verso la stazione devono subire allo scambio di via Aquileia pel fatto, costante da mane a sera, che la carrozza ascendente, cioè diretta in città, non trovasi quasi mai pronta al detto scambio. Il rimedio dunque si limiterebbe a far partire questa ultima carrozza qualche minuto prima dal piazzale della stazione.

Pel pubblico e specialmente per coloro che arrivano colla ferrovia, ci sarebbe sempre là una carrozza pronta a riceverli, ed anche se nella proposta anticipazione di qualche minuto nella partenza della carrozza prima arrivata taluni giungessero in città cinque minuti dopo, poco danno potrebbero risentire.

La cosa è ben diversa, invece, per coloro che dovendo fermarsi allo scambio di Via Aquileja giungono troppo tardi alla Stazione, e quindi corrono rischio di perdere i treni. Perciò vi sono molti in città che se hanno il tempo limitato per arrivare alla ferrovia, preferiscono andarci a piedi o con vetture pubbliche chè almeno così non possono ascrivere che al fatto proprio la perdita di un treno, ciò che per gli uomini d'affari può avere serie conseguenze.

Togliendo dunque il lamentato inconveniente la società oltre che rendere un vero servizio al pubblico, sarebbe certa di vedersi ricompensata sia con un maggior concorso di esso, sia in fine anche colla possibilità di fare nella giornata una corsa di più, a tutto vantaggio del non lauto dividendo che percepiscono gli azionisti.

Ben tornati. Come è accennato nella cronaca della Provincia, entro domani sarà di ritorno a Udine il 16° reggimento Lucca cavalleria, reduce dal campo di Pordenone.

Pacchi postali. Il servizio dei pacchi postali senza dichiarazione di valore, e non gravati di assegno, è esteso ai possedimenti inglesi di Monbasa e Lama sulla costa orientale d'Africa colle seguenti tasse di francatura: *a)* Fino al peso di un chilogramma lire 4 — *b)* Da uno a tre chilogrammi lire 6.50. — La tassa di francatura dei pacchi a destinazione della colonia inglese di Terranova è modificata come qui appresso: *a)* Fino ad un chilogramma lire 3 — *b)* Da uno a tre chilogrammi lire 5.50.

L'interpretazione dell'art. 9 sull'imposta fabbricati. Il Ministero delle finanze ha risolto i quesiti presentatigli circa l'applicazione dell'articolo 9 della legge sulla tassa fabbricati.

Primieramente ha ritenuto che non si debba tenere al 1° gennaio 1891 per lo sfitto dei fabbricati oppure per l'inazione degli opifici verificatisi prima di quell'epoca; dichiarò però perentorio il termine di 30 giorni per la presentazione delle denunzie; la violazione di questo termine produce la decadenza del diritto al rimborso a partire dall'epoca in cui si verificò lo sfitto oppure l'inazione dell'opificio, e la comunicazione ai contribuenti che fu respinta la loro domanda di rimborso si deve fare immediatamente.

Pei renitenti alla leva della classe 1871. Il Prefetto ha inviato ai signori Sindaci una circolare nella quale fa loro noto, che i renitenti alla leva dei nati nel 1871 appartenenti alla nostra Provincia ammontavano a 1263, e in vista di questa considerevole cifra, prega i Sindaci stessi a voler caldamente raccomandare ai Segretari comunali di adoperarsi colla massima attenzione e sollecitudine in tutto ciò che riguarda le pratiche da farsi per il rimpatrio dei renitenti medesimi, essendochè dal 1 al 7 settembre p. v. avranno luogo le sedute suppletive.

Per gli studenti poveri. La congregazione di carità di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A tutto agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1891-1892.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, nati e domiciliati in questa città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine e costumi intemerati.

I sussidi vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto Organico.

Le istanze verranno prodotte a questo ufficio documentate in conformità all'art. 7 *di detto Statuto*, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera di esso articolo, dovrà essere di almeno otto decimi in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiore a sette decimi e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

Per il 16 agosto. (*Comunicato*) Mercoledì sera alle 8 nella sede dell'Associazione dei Reduci ebbe luogo una riunione del Consiglio della Società coll'intervento dell'illustrissimo sig. Sindaco e di tre assessori Municipali allo scopo di concretare le modalità relative alla festa patriottica del 16 agosto p.v.

Vennero stabilite le disposizioni per il ricevimento dei mille alla stazione, allo scoprimento dei busti Sella, Cairoli e Cella, al Congresso dei mille, al banchetto ed agli altri modi coi quali si vuol solennizzare la giornata.

Il lavoro decorrente a questo ordinamento venne ripartito fra speciali commissioni le quali tutte hanno per luogo di riunione la Sede della Società dei Reduci.

In breve verrà reso pubblico il programma completo.

Condoglianze. Al collega ed amico carissimo co. Francesco Zoni Direttore del *Veneto*, che ha perduto mercoledì scorso il fratello appena quarantenne co. Giacomo Zoni Vicedirettore del Civico Museo di Padova, il Direttore del *Friuli* manda sincere condoglianze.

Arresto. Fu ieri passato in carcere Nardoni Giov. Batt., facchino avventizio, che deve scontare un mese di arresto, cui fu condannato per ubbriachezza.

La coltura degli artisti, di Carlo Stratta, una delle importantissime questioni che si agitano oggigiorno nel campo artistico-letterario, pro lotta dalla convinzione che la nostra produzione artistica si affinerebbe e crescerebbe di valore col crescere della coltura generale degli artisti, forma il primo articolo della *Gazzetta Letteraria* (Torino, L. Roux e C.) — Insieme col pregevole studio dello Stratta si contengono nel simpatico e geniale periodico: La mamma di Giorgio, di Romolo Prati (cont. e fine). — La notte del Redentore, di Edoardo Paoletti (versi) — Talento e personalità, di Bruno Speroni. — Goffredo Mameli, di Domenico Lanza. — Fra romanzieri e novellieri, (Chiara — di Giorgio — Gentile — Anonimo — Contessa Lara), di Giuseppe Depanis. — Bibliografia: Eterno dramma, di E. Spinola. — Morale e diritti e doveri del cittadino, del prof. Vittorio Pescatore. — Il secentismo del Petrarca, di Andrea Moschetti. — Cenni sulle vicende del sepolcro di Dante, di G. Fassio. — Giuochi Scacchi — Bollettino delle novità librarie italiane ed estere dell'ultima settimana.

L'abbonamento annuo costa L. 4 — Semestre L. 2,50 — Ogni numero 0,10.

Cura della vista. Le lenti di Silex puro, l'ottimo successo delle quali è oramai noto in tutte le parti d'Italia, sono state ridotte a maggior perfezione dal sig. Busarelli, ottico specialista. Egli adattandole studiatamente con precisione alle differenti viste, ne corregge i difetti e le debolezze. Tutti coloro quindi che usano occhiali e che amano conservare la propia vista, possono rivolgersi dal sig. Busarelli che si ferma a Udine fino a sabato 1 agosto.

Lo studio è aperto dalle 9 ant. alle 6 pom. in Via Paolo Sarpi N. 43, primo piano.

Birraria al « Friuli ». Questa sera alle 8 e m zab si darà un grande concerto vocale-istrumentale col seguente programma:

1. N. N. — Sinfonia, Bianchi-Nuti.
2. Wagner — « Tannhauser » canzone, signora Marion.
3. Pignatelli — « La Donna » canzone, signora Marion.
4. Gastaldon — « Musica Proibita » romanza, signorina Roncali.
5. N. N. — « Lo Scotie », signor Bruno.
6. Rossini — « Il Barbiere di Siviglia » duetto, signora Marion e signor Lorenzoni.
7. Arditi — « Estasi » Valtzer, signora Roncali.
8. Caracciolo — « Camesolla » scherzo comico, signori Bruno e Lorenzoni.
9. Strauss — « Una notte a Venezia » canzone, signora Roncali.
10. Fioravanti — « Columella » duetto buffo, signora Marion e signor Bruno.
11. Rocco — « La mia Bella » canzone, signor Bruno.
12. Marcia finale — « Galopp », signori Bianchi e Nuti.

Ingresso libero.

Il sorbetto quotidiano. Fra Tupinetti, padre e figlio:

— Babbo, che cosa è il caldo?
— È il contrario del freddo.
— E il freddo?
— È il contrario del caldo.
— E quando non fa nè caldo nè freddo?
— Vuol dire che non c'è differenza.

La sfinge. *Sciarada:*

Bestia il *primiero*,
Bestia il *secondo*,
Bestia l'*intero*.

Spiegaz. del monoverbo precedente:

GINECEO

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 7 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 31
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	746,9	747,2	747,8	750,5
Umido relat.	68	77	82	75
Stato di cielo	misto	q. cop.	copert	misto
Acqua cad. m.	14.4	gocce	13.4	0.3
Vento (direzione	—	SW	—	—
Vento (vel. chilom.				
Term. centigr.	21.4	21.6	18.4	21.6

Temperatura (massima 26.0 (minima 16.0

Temperatura minima all'aperto 14.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 30 giugno 1891:

Tempo probabile:

Venti freschi abbastanza forti intorno ponente, cielo vario con temporali e pioggie specialmente nell'Italia superiore, mare mosso sulle coste occidentali.

UNA VOCE STONATA nel coro delle ingiurie

Il parigino *Siècle* si associa con nobili ed elevate parole agli omaggi che gli italiani rendono alla memoria di Goffredo Mameli, e deplora la spedizione di Roma, dicendo che la distruzione della Repubblica romana fu come la prova generale della distruzione della Repubblica francese.

Il *Siècle* dichiara che Roma laica è una necessità storica.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Vittorio Emanuele in Inghilterra.

Londra 30. — Il principe di Napoli è partito stamane alle dieci con treno speciale per Chichester per assistere alle corse di cavalli.

Londra 30. — Il Principe fece dejeuner presso il duca Richmond a Goodwood. Fra gli altri invitati v'erano il principe di Galles e il principe Giorgio di Grecia.

Il Principe di Napoli assistè alle corse, ove ebbe festosa accoglienza. Indi ritornò a Londra accompagnato dal colonnello Slade dello Unitedserciceclub.

Partirà per Plymouth domani a visitarvi il duca di Edimburgo. Ritornerà a Londra sabato sera.

Un particolare delle accoglienze fatte dalla Corte d'Inghilterra al Principe di Napoli.

Lo narra il corrispondente londinese della *Riforma*:

« Nella visita che il principe di Napoli fece alla Regina Vittoria, questa rimase così soddisfatta del suo augusto ospite, che al banchetto dato in di lui onore, brindò essa stessa alla salute dei Sovrani d'Italia e del loro amato figlio.

« Benchè, a tutta prima, questa cosa non sembri di grande importanza, pure, una persona che conosca bene gli usi e i costumi della Corte Reale d'Inghilterra, non mancherà di rimanerne non poco meravigliata. Tanto vero che, simile brindisi non ebbe nemmeno luogo al pranzo che recentemente si diede al R. Castello di Windsor in occasione della venuta del potente Imperatore di Germania.

Non paga di ciò, la Regina Vittoria volle invitare il Principe di Napoli a recarsi di nuovo presso di lei entro la prossima settimana. E posso darvi, quasi per certo che in questa congiuntura l'erede della Corona d'Italia riceverà dalle mani stesse della Regina d'Inghilterra e Imperatrice delle Indie, il più grande distintivo di questo paese: cioè l'Ordine della Giarrettiera. »

I ministri all'ombra.

Firenze 30. — L'on. Rudinì è atteso domani nella nostra città, egli si recherà assieme alla figlia a Vallombrosa ove si trovano già gli on. Chimirri e Luzzatti. Li raggiungerà anche l'on. Branca.

Il rinvio del catasto?

Corrono voci che per motivi di economia si vogliano rinviare i lavori del catasto.

L'alto tradimento scompare. Il segreto di Pulcinella

Genova 30. — Il *Caffaro* pubblica una intervista di attualità di un suo corrispondente col ministro della marina Saint-Bon.

Il Ministro dichiarò che le carte rilevate dal Koepke non hanno nessuna importanza dal punto di vista del segreto della difesa, perchè si vendono dappertutto anche all'estero.

Confessò che ogni potenza conserva tre o quattro copie dei piani di difesa delle altre nazioni.

Nuovi scandali africani.

Roma 30. — L'*Opinione* annunzia che prima di partire da Massaua, Gandolfi chiese il richiamo per gravi motivi disciplinari del marchese d'Invrea, avvocato fiscale al Tribunale di Massaua.

Corazzini telegrafa da Napoli:

Viene richiamato da Massaua il marchese d'Invrea, istruttore dei noti processi, togliendogli così di scatenare l'accusa. Forse si punisce l'ansia indipendenza, avendo egli detto che spiccherebbe il mandato d'arresto contro chiunque apparisse all'udienza compromesso.

Imposta progressiva sopra la ricchezza mobile.

Si conferma essersi allo studio al ministero delle finanze il progetto per una imposta progressiva sulla ricchezza mobile.

Pro Cairoli.

Il Municipio romano inaugurerà l'otto agosto una lapide sulla casa abitata da Cairoli, e manderà lo stesso giorno a Groppello una corona di bronzo.

L'accordo commerciale italo-francese.

Confermasi da diverse fonti che fra il Gabinetto di Parigi e quello di Roma avvenne uno scambio di vedute circa l'accordo commerciale. Si riuscirà a stabilire l'intesa preliminare verso l'ottobre si inizieranno i negoziati difficili.

Politica internazionale. Un discorso di Salisbury.

Telegrammi da Londra recano che nel pranzo offerto dal lord Mayor a Salisbury, questi disse che lo stato dell'Europa non desta alcuna inquietudine. Il solo punto nero è l'Oriente e l'America del Sud dove l'Inghilterra non deve intervenire.

Parlando della visita della flotta francese all'Inghilterra il ministro vi vede un pegno di amicizia fra i due grandi paesi.

Conchiuse così: « I nostri alleati sono coloro che vogliono mantenere le divisioni territoriali attuali senza rischi di guerra. (*Applausi*)

Il mantenimento della pace è la cura principale della mia carriera e finora posso dire di esservi completamente riuscito. »

Un altro disastro ferroviario.

New-York 29. — Si ha da Cincinnati che ieri sera a Middletown vi fu una collisione fra un treno merci e un treno di piacere, pieno di giovinotti di Dayton.

Tre vagoni del treno di piacere furono rovesciati.

Vi sono sette morti e venti feriti, dei quali diversi mortalmente.

Il cholera.

Alessandria d'Egitto 30. — Da domenica si ebbero 114 morti di cholera alla Mecca.

Oggi 500 pellegrini furono posti in quarantena a Eltora.

Gli scioperi di Tolosa.

Parigi 30. — Si ha da Tolosa, che lo sciopero degli addetti dei tramway si è aggravato stamattina. Gli scioperanti e la popolazione staccarono i cavalli e rovesciarono le vetture.

Indi ne derivarono dei tumulti e delle folle i gendarmi dovettero caricare sugli incendiari. Si ebbero alcuni feriti leggermente; si operarono parecchi arresti.

Un successivo dispaccio da Tolosa dice che nuovi disordini avvennero in seguito allo sciopero.

Verso mezzodì il commissario centrale di polizia fu colpito da pugni e bastonate. I dragoni ferirono delle persone che sui viali Lafayette. Una vecchia fu gravemente ferita.

La folla gettò pietre contro la truppa, e i dimostranti, armati di picconi, distrussero allora parecchi chioschi bruciandone i frantumi.

Corriere commerciale

Il mercato della seta

Milano, 29 luglio 1891. — Nessuna variazione possiamo segnalare sulle disposizioni del mercato, continuando il solito andamento svogliato, con affari limitati e prezzi piuttosto deboli. Così il *Sole*.

I prezzi sul mercato d'oggi

Frutta

Corgnoli al Kg. da L. 0.07 a 0.12
Ciliegie » da » 0.— a 0.—
Persici » da » 0.25 a 0.40
Fragole » da » 0.60 a 0.70
Pera » da » 0.17 a 0.45
Uva bianca » da » 0.— a 0.75
Fichi » da » 0.14 a 0.15
Prugne » da » 0.06 a 0.10
Lampone » da » 0.80 a 0.90
Pomi » da » 0.10 a 0.15

Erbaggi

Piselli al Kg. da » 0.— a 0.—
Patate » da » 0.05 a 0.06
Pomidoro » da » 0.— a 0.24
Fagiuoli freschi » da » 0.18 a 0.20
Tegoline » da » 0.07 a 0.10

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina da L. 0.60 a 0.68
Burro al Chilog. da » 1.90 a 2.10
Patate » da » 0.07 a 0.09

Grani.

Granoturco al Ettol. da L. 16.— a 16.80
Cinquantino » da » —.— a —.—
Frumento nuovo » da » 17.60 a 19.50
Segala nuova » da » 12.25 a 14.40

Foraggi.

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint. da L. 0.— a 0.—
II.a » » da » 4.20 a 4.60

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da L. 0.— a 3.75
II.a » da » 3.50 a 3.70
Paglia da foraggio al quint. da » 0.— a 0.—
» da lettiera da » 3.— a 3.25

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da L. 2.— a 2.30
Carbone I.a qualità » da » 5.60 a 7.—

Carne.

Vitello quarti dav. al Ch. da L. 1.10 a 1.50
» » di diet. » da » 1.60 a 1.80
Manzo » da » 1.— a 1.70
Vacca » da » 0.90 a 1.50
Pecora » da » 1.10 a 1.50
Castrato » da » 1.30 a 1.60
Agnello » da » 1.— a 1.60
Porco fresco » da » 0.— a 0.—

FUORI DAZIO

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint. da L. 0.— a 0.—
II.a » » da » 3.20 a 3.60

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da L. 0.— a 3.75
II.a » » da » 2.60 a 2.70
Paglia da foraggio al quint. da » 0.— a 0.—
» da lettiera da » 2.50 a 2.75
Legna tagliata al quint. da » 1.89 a 2.09
» in stanga al » da » 1.64 a 1.94
Carbon forte » da » 4.90 a 6.40
Coke » da » 0.— a 0.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 0.42 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Lanuti e suini.

Vennero approssimativamente:

28 — 60 castrati, 55 pecore, — agnelli, 25 arieti.

Andarono venduti circa: 45 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m.; 20 pecore da macello da lire 1.10 a 1.12 al Kg. 8 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m. — d'allevamento a prezzi di merito; 13 arieti da macello da lire 1.12 a 1.15 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito.

— 315 suini d'allevamento, venduti 170 a prezzi di merito. Ribasso del 4 per cento per quelli da latte.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura, del 29 luglio 1891 n. 8, contiene:

Nella esecuzione immobiliare promossa da Montegnacco nob. Antonietta vedova Picecco da Udine e Colloredo co. Filippo contro Trezza Virginia vedova Colloredo da Verona e consorti. Con sentenza del tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto, furono venduti gli immobili siti in mappa di Bertiolo. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, scade coll'orario d'ufficio del giorno 1 agosto p. v.

— Il Comune di Prato Carnico avvisa che il progetto per la costruzione di un ponte sul Rio Cedal attraversante la strada comunale obbligatoria di quel Comune, sarà esposto nella sala di quell'ufficio comunale per 15 giorni consecutivi.

— All'udienza che si terrà avanti il tribunale di Tolmezzo il giorno 27 agosto 1891, ore 10 ant., avrà luogo la rivendita, al pubblico incanto, per il prezzo di lire 600, offerte dall'esecutante, degli immobili siti in mappa di Avaglio già di proprietà di Tomat Pietro fu Giacomo.

— Si rende noto che all'udienza pubblica del 28 agosto 1891 del tribunale di Pordenone, si terrà l'asta degli immobili di proprietà dell'esecutato Pignat Antonio Ferdinando fu Marco di Vallenoncello, siti in mappa di Vallenoncello.

— Il Comune di Logosullo avvisa che l'appalto per la costruzione di un fabbricato scolastico in quel Comune per la somma di lire 14,056.81 venne provvisoriamente aggiudicato e che il termine per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno primo agosto 1891.

— Il Municipio di Paluzza avvisa che essendo andato deserto l'incanto per la vendita di n. 2006 piante resinose del bosco comunale Laveriet e Vallutte, nel giorno 10 agosto p. v., ore 10 ant. si procederà ad un secondo esperimento d'asta.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 30

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	92.10	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di il.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — interessi su anticipazione, Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	124.50	124.70
Francia	3	—	101/65	101/85	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2 ½		25.48	25.53	25.47	25.54
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	2175/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2177/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 31

Rendita italiana 92.05 sera 92.—
Napoleoni d'oro 20.26

VIENNA 31

Rendita austriaca (carta) 92.45
Id. id. (arg.) 92.45
Id. id. (oro) 111.65
Londra 11.16 Nap. 9.37—

PARIGI 31

Chiusura della sera Ital. 90.10.
Marchi 125.—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

R. Osservatorio bacologico di Fagagna

ASSOCIAZIONE fra PROPRIETARI BACHICOLTORI FRIULANI IN FAGAGNA

VIII anno d'esercizio

È aperta la sottoscrizione per il seme bachi di primo incrocio bianco giallo d'allevarsi nel 1892, garantito cellulare con selezione microscopica a doppio controllo.

In vista che la Società per ottenere un seme quanto è possibile perfetto si prescrive una produzione limitata, raccomandiamo a coloro che desiderano seme, di prenotarsi sollecitamente, inviando le sottoscrizioni sotto il preciso indirizzo, posto in testa al presente avviso, per evitare disguidi e confusioni.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO

la più utile
fra le Macchine Enologiche

Brevettata
in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) — **STABILIMENTO VINI DA LUSSO E DA PASTO** — **ACQUI (Piemonte)**

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenni interessantissimi tanto sulle macchine, quanto sulle damigiane e prezzi correnti.

NUOVE DAMIGIANE BECCARO
brevettate
per trasporti
Vini, Olii e Liquori
con fondo in legno e con rubinetto
Le sole adottate dal R. Governo
per le Scuole Enologiche del Regno.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

FERRO-CHINA-BISLERI

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo.

A. dott. De-Giovanni,
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 2.50; la bottiglia da un litro circa L. 5.50.

Ai suddetti articoli si vendono da A. MIGONE e C., Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ad Udine dai Signori MASON ENRICO chincagliere. — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Ing. AUGUSTO ENGELMANN Milano

52, Via A. Manzoni – Portoni Porta Nuova – Via Spiga, 52

Deposito generale per le rinomate Fabbriche inglesi

HUMBER e C.
Hillman Herbert

Bicicletti – Bicicli
Tricicli e Tandems
d'ogni genere

con gomme piene, vuote e pneumatiche.
Catalogo pel 1891 a richiesta

PER GLI ERNIOSI

CINTO UNIVERSALE
senza molla cerchiale

Premiata Invenzione Ghilardi con privativa industriale.

Questo cinto presenta vantaggi senza pari sopra ogni altro per aver in esso abolita la molla cerchiale oltremodo molesta al corpo dell'ammalato, particolarmente se gracile.

Disegni gratis a richiesta.

CINTI DI OGNI ALTRO SISTEMA

Articoli gomma — guttaperga — vetro e metallo.

OFFICINA MECCANICA

per la costruzione di qualsiasi macchina ortopedica e strumenti di chirurgia

MILANO	**A. GHILARDI**	**BERGAMO**
S. Radegonda, 10	Ortopedico	Via Masone, 14

Fornitore dell'Ospedale Maggiore di Bergamo e Stabilimenti vari

Catalogo illustrato gratis a richiesta — On parle français — English spoken

---

CHI SMARRISCE

il portafoglio, il braccialetto, l'orecchino l'anello, la spilla, un oggetto insomma qualsiasi d'affetto o di valore

si rivolga direttamente e subito

all'Impresa di pubblicità *Fabris* Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5 la quale *dietro il compenso anticipato di sole Lire 2*, s'incarica d'avvertire l'Autorità di P. S. per le pratiche di legge, e di rendere pubblico a mezzo dei giornali cittadini, *Il Friuli*, *Il Giornale d'Udine*, *La Patria* e *Il Cittadino*, lo smarrimento.

LUCIDO per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire 1.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri N. 5.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **capelli.**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per UDINE presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Per le Signore

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita, meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono con non nascere più.

Un vaso con istruzione L. 3.

Si vende in Udine unicamente presso l'*Ufficio di pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola, lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Profumate la biancheria

coll'*Iris fiorentina* che si vende in pacchetti da Lire 1.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

Chimico-Farmacista

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie, neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 60.

Unico deposito in UDINE, presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris*, Via mercerie, casa Masciadri n. 5.

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo*.

Cent. 75 la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Nazionale di Parigi.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

LA DIREZIONE C. BORGHETTI.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Maszoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gasose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia calcolare*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorea*, *Dismenorea*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. 60. Bottiglia da litro e [illegible]

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI [illegible]

della Valle di Pejo

nonchè deposito **dell'ACQUA VITTORIA**

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Centesimi 60 al pezzo con istruzione.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni e posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50, per due scatole e più lire [illegible] l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri

coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellana ed altri oggetti duri ed levigati.

*Rivolgersi unicamente all'*UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.